VOCI FRATERNE

STATUTO

exallievi donBosco

confederazione mondiale

ROMA 1973

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO
ANNO 54° - OTTOBRE 1973

10

- Mentre questo numero di « Voci Fraterne » va in macchina, a Città del Messico, dall'11 al 14 ottobre, si svolge il IV Congresso Latino-Americano sul tema della « Giustizia ».

- La federazione italiana vi sarà rappresentata da una delegazione guidata dal presidente nazionale avv. Ciancio, che presenterà all'ispettore locale l'offerta di L. 1.000.000 che, nello spirito della Strenna del rettor maggiore, è stata raccolta dagli exallievi italiani per i nostri missionari che lavorano tra i « Mixes ».

- Durante il Congresso il rettor maggiore don Ricceri ed il presidente avv. Taboada promulgheranno il NUOVO STATUTO della confederazione nazionale.

- Pensiamo di fare cosa gradita ed utile agli exallievi della federazione italiana, nel portare tempestivamente a loro conoscenza, attraverso « Voci Fraterne », il testo del NUOVO STATUTO e dei Documenti che l'accompagnano, ricavati dall'organo di collegamento della confederazione mondiale (n. 4 del settembre 1973).

- Necessariamente l'impostazione e l'impaginazione di questo numero si presentano in forma diversa dal consueto, per poter dare un fascicoletto di formato tascabile, e di facile consultazione.

- Il fascicoletto si otterrà staccando la copertina e piegando le pagine interne in due.

- Ciò consente di stampare a parte, con gli stessi tipi, una edizione economica del NUOVO STATUTO, da mettere a disposizione delle federazioni ispettoriali e delle unioni.

STATUTO

exallievi
donBosco

confederazione
mondiale

Testo e documenti sono stati stampati a cura della federazione italiana.

Il presente Statuto è stato promulgato dal rettor maggiore don Luigi Ricceri e dal presidente confederale avv. Taboada, in occasione del IV Congresso Latino-Americano di Città del Messico (11-14 ottobre 1973)

STATUTO

INDICE

Gli exallievi di don Bosco	art.	1
Costituzione e sede	«	2
Finalità	«	3
Attività	«	4
Relazioni	«	5-6
Regolamenti	«	7-8
Rappresentanti della congregazione	«	9
Organi direttivi ed esecutivi:		
— Struttura	«	10
— Composizione	«	11
— Compiti	«	12
— Deliberazioni	«	13
— Elezioni	«	14
— Durata e cessazione delle cariche	«	15
Organi di stampa	«	16
Distintivo	«	17
Finanziamento	«	18
Testo, interpretazione, modificazioni	«	19-21

DOCUMENTO AGGIUNTO

INDICE

Exallievi di don Bosco	«	1
Costituzione	«	2
Struttura	«	3
Sedi	«	4
Finalità, attività, relazioni, regolamento	«	5
Rappresentanti della congregazione	«	6
Organi direttivi ed esecutivi	«	7
Rappresentanti di gruppi di federazioni nazionali	«	8
Compiti degli organi direttivi, esecutivi e dei singoli dirigenti	«	9
Benemerenze	«	10
Elezioni	«	11
Norme per l'integrazione della presidenza	«	12
Incompatibilità	«	13
Consulta di esperti	«	14
Organi di stampa, distintivi	«	15
Testo, interpretazione, modifiche	«	16

b) Il distintivo degli exallievi (unico per tutta la confederazione e segno esterno dell'unità del movimento exallievi) è messo a disposizione delle federazioni dalla segreteria generale.

c) Le federazioni nazionali possono coniare distintivi per proprio conto, purché corrispondenti all'originale depositato presso la segreteria generale.

16. Testo, interpretazione, modifiche (Statuto, art. 19-21).

Le traduzioni dello Statuto in lingue diverse da quella italiana, devono essere approvate dalla giunta confederale.

Copia dei regolamenti nazionali, redatti in collaborazione con la giunta confederale e approvati dalla medesima, deve conservarsi negli archivi della segreteria generale e delle singole federazioni con le firme del presidente nazionale, del segretario, del delegato nazionale e con quelle di cui all'art. 19 dello Statuto.

NORME GENERALI

Nei casi di dubbia interpretazione dello Statuto e del presente « Documento aggiunto », si ricorre alla giunta confederale secondo l'art. 12c dello Statuto.

Lo Statuto approvato, convalidato e promulgato vige per un triennio: dal 10 giugno 1973 al 10 giugno 1976.

In questo triennio la giunta confederale raccoglie le osservazioni che le pervengono, le studia e a tempo opportuno le presenta al consiglio confederale per l'approvazione definitiva che, per essere valida, deve ottenere i 2/3 di suffragi.

ALLA CORTESE ATTENZIONE
DEI DIRIGENTI E DELEGATI DEI CENTRI NAZIONALI

In questo numero dell'« Organo di collegamento » viene riportato il testo definitivo dello « Statuto della confederazione mondiale exallievi di don Bosco ».

Il lavoro di aggiornamento di tale « magna charta » della organizzazione, è durato oltre un anno: dal 14 maggio 1972 al 10 giugno 1973; dalla riunione della presidenza confederale di Caselette (Torino-Italia), a quella di Coat An Doch (Francia).

Durante tale periodo sono stati redatti successivamente due schemi di Statuto trasmessi ai 60 centri nazionali, i quali hanno risposto inviando osservazioni e suggerimenti con un interessamento unanime e cordiale.

Ancora una volta gli exallievi hanno dato testimonianza ammirevole di fermo attaccamento a don Bosco, che costituisce per essi una attrattiva concentrica e irresistibile.

Gli exallievi di molteplici paesi, di lingue, ceti, religioni differenti, sono unanimemente concordi nell'accettare il principio che la confederazione è una, formata di associazioni sparse in tutto il mondo, collegate fra loro, convergenti verso un centro unico e aventi per denominatore comune l'animazione dello spirito di don Bosco, le stesse finalità caratteristiche.

Lo Statuto viene promulgato durante il IV Congresso Latino-Americano del Messico (11-14 ottobre 1973), congiuntamente dal rettor maggiore e dal presidente confederale, per sottolineare insieme una responsabile autonomia organizzativa della confederazione e la comunione di intenti e di opere fra gli exallievi e i salesiani, convalidata da un secolo di felice esperienza.

Gli stessi exallievi desiderano questo cordiale accordo con i salesiani dai quali si aspettano l'aiuto per una educazione spirituale

permanente, incisiva ed adeguata per poter partecipare alla missione della congregazione nel diffondere lo spirito di don Bosco nel mondo.

Ora spetta alle federazioni nazionali aggiornare i propri regolamenti, adottando i principi, le finalità, le direttive generali dello Statuto alle condizioni particolari del luogo.

I tempi in cui viviamo, non ci permettono di rallentare il nostro cammino; è necessario aggiornarci continuamente, affrettare il passo, camminare uniti, edificare sempre.

Non dimentichiamo uno degli insegnamenti di don Bosco, sempre di attualità: « Costruire, costruire sempre, non distruggere, non indietreggiare mai: quando si è posto un mattone non toglierlo più, ma aggiungerne un altro appena possibile ».

LA GIUNTA CONFEDERALE

g) Con lo scrutinio delle due votazioni (cioè dei rappresentanti dei gruppi di federazioni nazionali e degli altri 10 membri della presidenza confederale) effettuato alla presenza della giunta confederale, si scioglie, senza alcuna formalità, la commissione elettorale.

h) I membri eletti della nuova presidenza confederale, si radunano per l'assegnazione degli « incarichi » di cui al n. 9 del presente Documento.

i) La convocazione viene fatta dal presidente uscente che, con la giunta confederale, esercita l'ordinaria amministrazione fino al « trapasso dei poteri », che deve avvenire entro un mese dalla data della proclamazione degli eletti.

12. Norme per l'integrazione della presidenza (Statuto, art. 15).

Nel caso di impedimento permanente, per vari motivi, a disimpegnare il mandato, o di dimissioni o di decesso di uno dei membri della presidenza, gli subentra il primo dei candidati che non aveva raggiunto il suffragio sufficiente nell'elezione.

Qualora la sostituzione riguarda il presidente confederale, il rettor maggiore sceglie il successore tra i membri della presidenza.

Il nuovo presidente confederale, però, dura in carica fino alla scadenza del mandato del suo predecessore.

13. Incompatibilità

La carica di presidente confederale e nazionale è incompatibile con funzioni connesse a responsabilità di natura politica o civili, a giudizio della « consulta degli esperti ».

14. Consulta di esperti (Statuto, art. 12c).

La « giunta confederale » nomina la « consulta di esperti », composta di exallievi giuristi, emeriti della presidenza confederale, di rappresentanti di gruppi della famiglia salesiana, ecc.

La « consulta di esperti » non ha potere né direttivo, né esecutivo e si raduna su invito della giunta confederale.

Con la scadenza della giunta confederale viene sciolta anche la « consulta di esperti ».

15. Organi di stampa, distintivo (Statuto, art. 16-17).

a) Le pubblicazioni degli organi di stampa delle singole federazioni nazionali sono curate dalle rispettive presidenze.

alla sede, lo rappresenta nelle riunioni della giunta esecutiva e tiene con lui uno stretto collegamento epistolare.

Tutti i membri della presidenza faranno recapitare alla giunta confederale per iscritto, di quando in quando, relazione del loro operato nel campo loro assegnato.

10. Benemerenze (Statuto, art. 12e)

Il presidente confederale può conferire il distintivo d'oro « ad honorem » della confederazione, con placca, a persone che si sono distinte per meriti rilevanti verso l'organizzazione a livello nazionale, per motu proprio o su proposta dei centri nazionali.

Le federazioni nazionali possono conferire segni di benemerenza ad exallievi e ad altre persone che si sono distinte per meriti particolari verso l'associazione e ne danno comunicazione alla segreteria generale.

11. Elezioni (Statuto, art. 14).

a) Quando si avvicina la scadenza del suo mandato, la giunta confederale nomina cinque membri per la « commissione elettorale » scegliendoli fra i dirigenti emeriti.

b) Tale « commissione elettorale » dopo essersi consultata con i centri nazionali, compila una lista di quindici nominativi che porta a conoscenza dei membri del consiglio confederale, unitamente ad un breve « curriculum vitae » di ciascun candidato.

c) La « commissione elettorale » ha piena facoltà di consultare per l'assolvimento del suo mandato chi crede bene e in particolare gli ispettori, delegati, dirigenti.

d) Sulla scheda di votazione sono tracciate alcune righe affinché l'elettore possa aggiungere altri nominativi (non più di cinque), tenendo presente che il suffragio deve essere dato soltanto a 10 persone.

e) La scheda, dopo la compilazione, deve essere inclusa in una busta in bianco sigillata ed inserita in un'altra che viene inviata alla commissione elettorale.

f) I rappresentanti dei gruppi di federazioni nazionali vengono eletti dai presidenti nazionali del rispettivo gruppo.

La commissione elettorale invita i presidenti nazionali a segnalare il nominativo preferito, seguendo il metodo di cui alla lettera e) di questo articolo.

PRESENTAZIONE DEL NUOVO STATUTO

di don Giovanni Raineri

1. Cenni storici

Il « Movimento exallievi di don Bosco » vanta il primato di fondazione tra tutti gli altri movimenti analoghi; già nel 1870 il santo fondatore benedisse il primo nucleo che si raccolse spontaneamente attorno a lui, mentre nell'anno della sua morte (1888) sorsero le prime associazioni.

Il beato don Rua, nel 1911, vide nascere le prime federazioni nazionali che nel 1920 si diedero ordinamento unitario con un presidente internazionale.

L'anno 1954, nei festeggiamenti per la canonizzazione di san Domenico Savio, erano presenti a Torino 32 presidenti di altrettante federazioni nazionali i quali, dopo aver fatto da scorta di onore alle reliquie del giovanetto allievo di don Bosco, ne trassero auspicio per la formulazione di uno Statuto che unisse maggiormente le federazioni tra loro e con i salesiani e stimolasse la loro fedeltà allo spirito di don Bosco e a diffonderlo nel mondo. Nel 1956, al Congresso internazionale americano di Buenos Aires, lo Statuto ebbe la sua promulgazione.

La conclusione del Concilio Vaticano II, del XIX Capitolo generale, che ne accoglieva i germi di rinnovamento, e il Congresso europeo (1965), spinsero a un ulteriore perfezionamento dello Statuto che fu promulgato nelle « Camerette di don Bosco » (Torino) nel 1966.

Il Congresso mondiale del 1970 formulò alcune istanze presentate al CGS dei salesiani del 1971; questi le fece proprie impegnando le comunità salesiane, a tutti i livelli, alla loro attuazione. Il nuovo Statuto codifica tali istanze (CGS, nn. 750-751).

2. Principi informatori

Il nuovo Statuto inizia l'articolazione con alcune affermazioni di principio, le traduce in norme statutarie e in cambi di struttura.

Innanzi tutto vuole attuare lo « spirito ecclesiale » (GE, 2) per cui richiama gli exallievi cristiani ai loro impegni di laici nella Chiesa; afferma l'apertura verso tutte le confessioni religiose e tutti i valori, che esse contengono, mediante la presenza — a pieno diritto — nel movimento e nelle associazioni dei singoli membri e di unioni, di exallievi non cattolici e non cristiani, decisi a vivere, di-

fendere e propagare i valori umani che hanno ricevuto nell'educazione salesiana.

Inoltre, pur affermando la estraneità dell'associazione — come tale — ad ogni politica di partito, richiama, però, la necessità della formazione di una coscienza sociale e politica individuale e collettiva, che porti gli exallievi ad impegnarsi coerentemente per la giustizia nel mondo; è così che essi possono, oggi, attuare la volontà di don Bosco che li volle « buoni cristiani » e « onesti cittadini ».

Lo Statuto sancisce l'appartenenza degli exallievi alla famiglia salesiana a titolo dell'educazione ricevuta; tale affermazione è solo un punto di partenza da cui devono scaturire una più **stretta collaborazione** con i salesiani, una **fedeltà** sempre maggiore allo spirito salesiano, una **formazione permanente** di tipo salesiano che perpetui quella che hanno ricevuto nelle comunità educative, fino all'**assunzione di servizi** propri della missione salesiana, non solo verso gli exallievi, specialmente giovani, ma anche verso la gioventù povera e il popolo; in questi casi — e ci sono degli esempi — essi appartengono alla famiglia anche in senso proprio.

È ben noto che **gli exallievi, per la loro provenienza,** sono i più indicati a diventare cooperatori, con un **impegno cioè diretto** e in un contesto voluto direttamente da don Bosco.

3. Elementi innovatori

Tali principi informano tutto il nuovo Statuto nella sua globalità, come si prova esaminando alcune delle prescrizioni.

La necessità di affermare la giusta **autonomia** e **responsabilità,** e il **carattere laicale** dell'organizzazione, doveva armonizzarsi con l'esigenza di **conservare** al movimento quella **salesianità** che esprime nei rapporti con la congregazione il tradizionale **spirito di famiglia.** Ed è proprio per questo che si è **modificato il modo di elezione,** la **struttura** della presidenza e la scelta del presidente confederale, da parte del rettor maggiore, che ora viene effettuata fra i membri della presidenza confederale, eletti dal consiglio della confederazione mondiale.

Per identici motivi si sono create le figure del **segretario generale** e del **tesoriere,** si sono definiti gli **incarichi** di ogni membro della presidenza confederale e l'allargamento del loro numero con l'inclusione di sei **rappresentanti eletti** dai **gruppi di federazioni nazionali.** La istituzione della **consulta di esperti** e della **commissione elettorale** rende più oculato il lavoro della presidenza e più democratiche le elezioni.

mandati. Attraverso l'organo di collegamento divulga le comunicazioni dei membri del consiglio specialmente quelle dei rappresentanti dei gruppi di federazioni nazionali.

Spetta inoltre alla giunta confederale curare una seconda edizione della guida organizzativa o manuale dei dirigenti.

8. Rappresentanti di gruppi di federazioni nazionali (Statuto, art. 11b).

I rappresentanti di « gruppi di federazioni nazionali » fanno parte della presidenza confederale, a tutti gli effetti, e partecipano, personalmente o per delega, alle riunioni della presidenza stessa.

Detti rappresentanti rispettano l'autonomia dei singoli presidenti nazionali e informano la giunta confederale su ogni attività e iniziativa del proprio « gruppo di federazioni nazionali », nonché su problemi, proposte e situazioni particolari.

Le riunioni dei gruppi di federazioni nazionali hanno carattere di « conferenze » e sono presiedute dal rappresentante del gruppo, possibilmente con la presenza del consigliere regionale della congregazione.

9. Compiti degli organi direttivi ed esecutivi e dei singoli dirigenti (Statuto, art. 12).

I compiti degli organi direttivi, esecutivi e dei singoli dirigenti, sono indicati nell'art. 12 dello Statuto e nel n. 7 del presente Documento.

Si precisano più dettagliatamente i compiti della presidenza confederale.

Il presidente uscente, la persona più anziana, nella prima riunione della presidenza confederale, dopo la sua elezione, proclama presidente confederale colui che è stato scelto dal rettor maggiore tra i componenti la presidenza stessa.

Il presidente confederale, una volta insediato nella sua carica, invita i presenti ad accordarsi fra loro per l'attribuzione dei seguenti incarichi: **attività giovanili; exallievi non cattolici; azione socio-politica, culturale ed iniziative varie; rapporti con altre istituzioni** e in particolare con la « Organisation Mondiale des Anciens et Anciennes Eléves de l'Enseignement Catholique » (OMAAEEC).

Il segretario generale e il tesoriere, anche se scelti fuori dalla cerchia dei membri della presidenza confederale, avranno diritto al voto.

Nel caso che il presidente confederale risieda assai lontano dal centro della confederazione, il vicepresidente che abita più vicino

dei cooperatori e gli altri gruppi della famgilia salesiana, secondo uno spirito di intesa fraterna, nel rispetto della autonomia dei singoli gruppi.

g) **Stimolare l'aiuto** alle **missioni** e al **terzo mondo.**

h) Promuovere congressi, convegni, tavole rotonde a vari livelli, generali o di categoria, per professioni o per età, con **particolare riguardo verso** gli **exallievi giovani,** gli **exallievi sacerdoti** e gli **exallievi non cattolici.**

i) Favorire **iniziative di solidarietà** con la famiglia salesiana e tra gli exallievi.

6. Rappresentanti della congregazione (Statuto, art. 9).

Il delegato è l'amico e la guida morale degli exallievi, anche di quelli non associati; è l'animatore spirituale della associazione, il garante e responsabile della fedeltà di questa allo spirito di don Bosco.

Egli insieme con il presidente interpreta le esigenze e le istanze degli exallievi presso la comunità salesiana e i rispettivi responsabili, quali il direttore e l'ispettore.

Spetta al delegato favorire l'unione e la collaborazione degli exallievi con la comunità salesiana e a coordinare le iniziative.

7. Organi direttivi ed esecutivi (Statuto, art. 10-15).

a) Sono **organi direttivi** i **consigli** rispettivamente delle federazioni nazionali, delle federazioni ispettoriali e dei centri locali; **l'assemblea generale** delle federazioni nazionali e ispettoriali; l'assemblea generale dei soci nei centri locali.

b) **Sono organi esecutivi** le presidenze a tutti i livelli. Anche la presidenza confederale dovrebbe fungere da organo esecutivo, ma per il fatto che essa è composta di elementi che, per la maggioranza, risiedono assai lontano dalla sede e non sono in grado di riunirsi sovente, essa costituisce nel suo seno una **giunta confederale** conferendole il potere di **organo esecutivo.**

La giunta confederale è composta di 5 elementi di cui all'art. 11 c) dello Statuto, i quali, per essere nella possibilità di raggiungere facilmente la sede, si riuniscono sovente.

La giunta confederale oltre ad assolvere i compiti di cui all'art. 12 c) dello Statuto, funge da centro di unità, di propulsione e di agglutinamento con tutti i membri della presidenza e del consiglio confederale, collaborando con loro nell'attuazione dei propri

Nei **rapporti tra salesiani ed exallievi,** si riafferma la fedeltà a don Bosco, nella persona del rettor maggiore, e si costituiscono i rappresentanti dei « gruppi di federazioni nazionali » che, mentre rendono più facile la collaborazione tra le federazioni, creano un organo intermedio di collegamento tra esse e la presidenza confederale, e pongono accanto al superiore regionale salesiano un exallievo che rappresenta, **presso di lui,** tutte le federazioni della sua regione.

I delegati a tutti i livelli, compreso quello confederale, assumono più nettamente il compito di animatori spirituali e di responsabili e tramiti tra le comunità salesiane e gli exallievi, verso cui esse hanno in solido precise responsabilità secondo il CGS.

Questo cambio di prospettiva nel modo di essere exallievi porta come logica conseguenza l'impegno della formazione permanente, che continua l'educazione ricevuta nelle comunità educative, e della responsabilizzazione dei **giovani nell'azione e nella direzione ai vari livelli.**

L'apertura conciliare e la esigenza di collaborare per la difesa dei valori evangelici ed umani, ha come sua conseguenza la disponibilità alla collaborazione con tutte le organizzazioni che perseguono fini analoghi a quelli della confederazione.

Né si deve dimenticare la riaffermazione della solidarietà mondiale tra tutti gli exallievi.

Lo Statuto è seguito da un « documento aggiunto » che contiene norme per l'applicazione, interpretazione e integrazione necessarie degli articoli statutari.

La promulgazione ad esperimento per tre anni dello Statuto impegna le federazioni nazionali a modificare o redigere i loro ordinamenti secondo i **principi dell'unità essenziale** contenuti nello Statuto e del **pluralismo** di forme esigito dalle particolari situazioni locali.

Con gesto emblematico il nuovo Statuto viene promulgato, congiuntamente, dal rettor maggiore don Luigi Ricceri, che, con la sua lettera del novembre 1970, ha posto gli exallievi al centro d'interesse della congregazione, e dal presidente confederale dr. José Maria Taboada Lago, che ha avuto la gioia di servire la confederazione con una dedizione ammirevole nel momento in cui il congresso mondiale del 1970 e il Capitolo generale speciale XX creavano il presupposto del rinnovamento di cui lo « Statuto » indica la direzione.

Roma, 8 settembre 1973.

don Giovanni Raineri

STATUTO
DELLA CONFEDERAZIONE MONDIALE
EXALLIEVI DI DON BOSCO

Capo I

GLI EXALLIEVI DI DON BOSCO

Art. 1 – a) « Exallievi di don Bosco » sono coloro che hanno frequentato un istituto, un oratorio o una qualsiasi altra opera salesiana.

Essi fanno parte della « famiglia salesiana » a titolo della educazione ricevuta.[1]

b) Tale educazione e il fascino[2] che promana da don Bosco li affratella in un « movimento », che trae origine dal vincolo di amicizia, che lega gli exallievi ai loro educatori e tra loro, e dal bisogno di conservare e sviluppare i principi, che furono alla base della loro formazione, per tradurli in autentici impegni di vita.

c) A questo fine sorgono le associazioni locali, in cui aleggia lo spirito di don Bosco e di dialogo, le quali, collegate fra di loro in una struttura organizzativa, costituiscono la « Confederazione mondiale exallievi di don Bosco ».

d) Detta confederazione è unica ed è formata da federazioni di exallievi senza distinzioni etniche e di religone.[3] Quale associazione di laici, ha propria personalità e responsabile autonomia[4]; mantiene intima e continua unione con la congregazione salesiana per restare fedele allo spirito di don Bosco.[5]

e) Gli associati nella confederazione vedono nel rettor maggiore la stessa figura di don Bosco e riconoscono in lui la guida; desiderano l'assistenza dei salesiani per una educazione spirituale permanente, incisiva ed adeguata; partecipano alla missione della congregazione[6] e si impegnano ad essere portatori dell'amore di

---

[1] *Costituzioni della Società Salesiana*, art. 5; *ACGS*, n. 157.
[2] *ACGS*, doc. 19, n. 746.
[3] *LG*, n. 37; *AA*, *n*. 25; *ACGS*, doc. 19, n. 757 f.
[4] OMAAEEC, *Essenza dei Movimenti Exallievi*, II.
[5] *ACGS*, doc. 19.
[6] *Costituzioni della Società Salesiana*, art. 5 e *ACGS*, doc. 1, n. 157: questo per i membri cattolici. Gli altri possono collaborare con le attività di tipo educativo, assistenziale, ecc.

organizzativo e funzionale della confederazione sul piano locale, ispettoriale, nazionale, seguendo fedelmente le norme statutarie, sulla base delle quali **redigono o aggiornano i Regolamenti,** ricorrendo alla collaborazione della giunta confederale (Atti del Congresso Mondiale, 1970).

2. La confederazione degli exallievi, condividendo la particolare **missione carismatica dei salesiani** e considerando la gravità del problema della **gioventù** nel nostro tempo, attende a realizzare al massimo quelle attività atte ad interessare i giovani e a responsabilizzarli nelle loro iniziative, nei diversi campi di azione socio-apostoliche (Atti del Congresso Mondiale, 1970).

3. I centri organizzati s'impegnano di preparare gli associati, **senza distinzione etniche-religiose,** ad uno studio dei problemi di ordine umano, familiare, tecnico, sociale e culturale alla luce dello spirito salesiano, attuando per mezzo di una azione individuale e congiunta tutte quelle **iniziative di carattere sociale-religioso** che possano servire alla **progressiva elevazione delle classi spiritualmente e materialmente in via di sviluppo** (Atti del Congresso Mondiale, 1970).

Alle suddette attività, citate in forma generica, se ne aggiungono, a titolo puramente indicativo, altre più dettagliate:

a) Conservare, approfondire e irradiare la « spiritualità salesiana » e favorire l'inserimento volontario degli exallievi fra i cooperatori.

b) Curare la **formazione permanente** — culturale, sociale, spirituale, religiosa — dei propri associati, ricordando che **don Bosco** voleva che gli exallievi fossero « buoni cristiani e onesti cittadini ».

c) Stimolare una sana e profonda preparazione socio-politica degli exallievi — oggi più che mai urgente e necessaria — che non si limiti solo alla teoria, ma vada anche all'**impegno di assolvere il proprio dovere** politico di cittadini e a pratiche realizzazioni sociali, come per esempio la creazione di una società di mutuo soccorso, cooperative, ecc.

d) Dare impulso ad attività apostolico-sociali con particolare riguardo all'impegno per la giustizia, la pace, la « legge della fraternità cristiana » e l'apostolato familiare.

e) Creare nell'associazione un **ambiente** di apertura **familiare e amichevole.**

f) Potenziare e sviluppare **la collaborazione con la congregazione,** con le **figlie di Maria Ausiliatrice e le loro exallieve,** la **unione**

c) **I gruppi di federazioni nazionali** sono:

1° GRUPPO: Argentina, Brasile, Bolivia, Cile, Paraguay, Perù, Uruguay.

2° GRUPPO: Antille: Cuba, Rep. Dominicana, Haiti, Puerto Rico; Centro America: Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panamà; Sud America: Colombia, Ecuador, Messico, Venezuela.

3° GRUPPO: Stati Uniti, Canadà.

4° GRUPPO: Africa Nord: Algeria, Marocco; Centro Africa: Guinea Equat., Gabon, Congo, Zaïre, Rwanda, Burundi; Africa Sud: Sud Africa, Swaziland.

5° GRUPPO: Australia, Corea, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Birmania, Bhutan, Sri Lanka, Tailandia, Taiwan, Viet Nam.

6° GRUPPO: Europa: Andorra, Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera; Medio Oriente: Egitto, Iran, Israele, Libano, Siria, Turchia.

d) **I centri organizzati** presso le case salesiane nelle nazioni ove non sono state erette federazioni, possono avere un presidente nazionale, o un exallievo che rappresenta i propri compagni presso il consiglio confederale.

4. Sedi (Statuto, art. 2).

a) Le federazioni nazionali e ispettoriali e le unioni hanno sede nella casa salesiana designata dal rispettivo superiore.

I gruppi hanno la sede scelta dalla federazione competente d'accordo con la presidenza dell'unione che si trova nella migliore possibilità di assisterli.

b) Nel caso che la casa salesiana si trovi nella impossibilità di offrire i locali, è consentito di fissare la sede fuori di essa, purché sia assicurata l'assistenza del delegato.

c) La sede deve essere tale da consentire lo svolgimento delle attività degli exallievi e quindi avere le attrezzature per la segreteria e l'ambiente adatto per le varie riunioni.

5. Finalità, attività, relazioni, regolamenti (Statuto, art. 3-6).

1. I dirigenti, attenendosi alla linea tracciata dagli art. 3-4 dello Statuto e memori della esortazione di don Bosco rivolta agli exallievi di **tenersi uniti ed aiutarsi,** si adoperano per il rafforzamento

Dio a tutti, ma in modo speciale ai giovani e ai poveri, e diffusori dello spirito di don Bosco nel mondo.[7]

f) Questa comunione di intenti e di opere, convalidata dalla tradizione e da oltre un secolo di felici esperienze,[8] è conforme alla teologia del laicato emersa dal Concilio[9] ed è in sintonia con la figura dell'exallievo delineata dal capitolo generale speciale.[10]

Principio operativo fondamentale delle associazioni è che ogni deliberazione va presa di comune accordo con i salesiani, secondo lo stile di famiglia della comunità educativa, che è caratteristica del movimento exallievi di don Bosco.

Capo II
COSTITUZIONE E SEDE

Art. 2 – Gli exallievi che liberamente si associano, danno vita, in ogni nazione, a una organizzazione strutturata in centri locali o unioni, federazioni ispettoriali, federazioni nazionali, che a loro volta possono costituirsi in « gruppi di federazioni nazionali ».

L'insieme delle federazioni nazionali costituisce la « Confederazione mondiale exallievi di don Bosco », che è unica e ha sede presso la casa generalizia della congregazione salesiana.

Capo III
FINALITÀ

Art. 3 – La confederazione ha come fine che i soci conservino, approfondiscano e attuino i principi educativi salesiani ricevuti.

In particolare si propone:

a) la difesa e promozione dei valori inerenti alla persona umana e il rispetto della dignità dell'uomo e della famiglia;

b) la promozione e l'elevazione culturale, sociale, morale, spirituale e religiosa, conforme alla educazione ricevuta.

Gli exallievi di religione cristiana si impegnano in modo particolare a collaborare per l'animazione cristiana della società, secondo lo spirito del Vangelo e nello stile di don Bosco.

---

[7] *Costituzioni della Società Salesiana,* art. 1, 2, ecc.; *ACGS,* doc. 1, capo I.

[8] Atti del Congresso mondiale exallievi (1970).

[9] *AA* e *LG.*

[10] Tutto il documento 19 e passim del 1° degli Atti del *CGS.*

Capo IV
ATTIVITÀ

Art. 4 – Nella confederazione è legittima e valida ogni attività e iniziativa che sia in armonia con gli orientamenti della Chiesa e della congregazione e non contrasti con le finalità del presente Statuto.

Capo V
RELAZIONI

Art. 5 – La confederazione, nelle sue relazioni interne ed esterne:

a) opera con lo spirito di famiglia tipico della vita salesiana;

b) si mantiene estranea alla politica di partito, impegnando tuttavia i suoi soci a partecipare alla costruzione di una società più giusta e più degna dell'uomo;

c) ha cura di evitare ogni forma di speculazione finanziaria.

Art. 6 – La confederazione è aperta a ogni collaborazione, ma l'adesione collettiva ad altre istituzioni ed iniziative deve essere autorizzata, ad ogni livello, dagli organi direttivi superiori, a salvaguardia della propria autonomia, delle proprie finalità, e delle proprie caratteristiche.

Capo VI
REGOLAMENTI

Art. 7 – Il presente Statuto trova il suo sviluppo e la sua interpretazione in un Documento aggiunto.

Art. 8 – Le federazioni nazionali hanno propri Regolamenti che tengono conto delle situazioni locali e sono conformi allo Statuto.

I Regolamenti nazionali entrano in vigore dopo l'approvazione della giunta confederale.

Capo VII
RAPPRESENTANTI DELLA CONGREGAZIONE

Art. 9 – a) Il rettor maggiore ha come suo rappresentante negli organi direttivi ed esecutivi della confederazione il consigliere generale per la pastorale degli adulti il quale partecipa a tutte le riunioni confederali.

DOCUMENTO AGGIUNTO ALLO STATUTO

Il presente « Documento aggiunto », redatto in applicazione dell'art. 7 dello Statuto, contiene norme e indicazioni ad integrazione e ad interpretazione degli articoli statutari.

1. Exallievi di don Bosco (Statuto, art. 1).

L'art. 1 dello Statuto è un condensato della dottrina del movimento exallievi di don Bosco, sulla cui direttrice gli articoli successivi stabiliscono scopi, caratteristiche, strutture.

I Regolamenti della federazioni Nazionali fissano le norme applicative, adattate alle condizioni del luogo, dei princìpi statutari.

2. Costituzione (Statuto, art. 2).

Gli exallievi che hanno frequentato una delle opere della congregazione salesiana e non si sono iscritti a un determinato centro locale, non sono soci effettivi della confederazione, ma sono considerati appartenenti al « Movimento exallievi di don Bosco ».

I loro nomi sono conservati nello schedario del centro organizzato o della casa presso cui furono allievi, perché si mantenga sempre vivo il loro ricordo, il vincolo spirituale con la congregazione salesiana e l'invito a iscriversi all'unione.

3. Struttura (Statuto, art. 2).

a) **Gli exallievi** che, consapevoli degli impegni contenuti nello Statuto, liberamente si associano, costituiscono centri locali (associazioni o unioni) che, se sorgono in località dove non vi sono case salesiane, si chiamano gruppi.

b) **I centri locali** costituiscono le federazioni ispettoriali, che si raggruppano in federazioni nazionali, le quali possono riunirsi in « gruppi di federazioni nazionali » per lo scambio di esperienze e per una utile reciproca collaborazione. Tali « gruppi di federazioni nazionali » possono eleggersi un loro rappresentante presso la presidenza confederale secondo l'art. 11 b) dello Statuto.

Capo XI
TESTO, INTERPRETAZIONE, MODIFICHE

Art. 19 – Il testo ufficiale del presente Statuto è quello redatto in lingua italiana e depositato presso la segreteria generale con le firme del presidente confederale, del delegato confederale, del segretario generale e la controfirma del consigliere generale per la pastorale degli adulti.

Art. 20 – Ogni controversia sull'interpretazione autentica e sulla applicazione dello Statuto e dei Regolamenti nazionali è deferita alla giunta confederale, che decide sentita la consulta di esperti, di cui all'art. 12 c) del presente Statuto.

Art. 21 – Qualsiasi modifica o aggiunta al presente Statuto dev'essere approvata con 2/3 dei voti favorevoli dei membri del consiglio confederale, mediante consultazione effettuata anche per corrispondenza.

APPROVAZIONE E PROMULGAZIONE

Il presente Statuto è stato approvato dal consiglio confederale ed ha avuto la convalida per la sua entrata in vigore dalla presidenza confederale riunitasi a Coat An Doch (Francia) il 10 giugno 1973.

La promulgazione viene effettuata dal rettor maggiore e dal presidente confederale durante il IV Congresso Latino-Americano tenuto nel Messico dall'11 al 14 ottobre 1973.

Lo Statuto è « ad experimentum » per la durata di tre anni.

b) I centri organizzati hanno come rappresentanti della congregazione i delegati delle rispettive comunità salesiane, ai vari livelli.

c) Il delegato è la guida morale dell'associazione. Fa parte, a tutti gli effetti, degli organi direttivi ed esecutivi.

Capo VIII
ORGANI DIRETTIVI ED ESECUTIVI

Art. 10 – Struttura.

a) Sono organi direttivi:
— il consiglio confederale;
— la presidenza confederale.

b) Organo esecutivo è:
— la presidenza confederale.

Art. 11 – Composizione.

a) Il consiglio confederale è composto:
— dai membri della presidenza confederale;
— dai presidenti delle federazioni nazionali.

b) La presidenza confederale è composta da:
— il presidente confederale;
— due vicepresidenti;
— cinque consiglieri;
— un rappresentante per ogni « gruppo di federazioni nazionali »;
— il segretario generale;
— il tesoriere;
— il delegato confederale che è scelto dal consigliere generale per la pastorale degli adulti.

c) La giunta confederale è composta da:
— il presidente confederale o da un vicepresidente che lo rappresenta;
— il segretario generale;
— un consigliere;
— il tesoriere;
— il delegato confederale.

Art. 12 – Compiti.

a) **Il consiglio confederale** approva lo Statuto, nomina i membri della presidenza confederale, emana le direttive generali per la realizzazione delle finalità della confederazione.

b) **La presidenza confederale** cura l'attuazione delle direttive di cui sopra e dirige le attività della confederazione.

c) **La giunta confederale** attua i deliberati della presidenza, approva i Regolamenti delle federazioni nazionali, nomina la « commissione elettorale » e la « consulta di esperti » che ha il compito di studiare i problemi, i programmi di lavoro e di esprimere il proprio parere in casi di controversie circa le applicazioni dello Statuto e dei Regolamenti nazionali.

d) **Il Presidente**

— rappresenta la confederazione;
— cura i rapporti con la congregazione;
— convoca il consiglio confederale e la presidenza;
— indìce i congressi mondiali, continentali e internazionali, presiedendoli anche a mezzo di delegati;
— tiene il collegamento con tutte le federazioni nazionali;
— conferisce particolari segni di benemerenza ad exallievi, a salesiani e ad altri che si siano distinti per meriti verso il movimento exallievi;
— promulga i Regolamenti delle federazioni nazionali.

e) **Il segretario generale** opera in pieno accordo con la giunta confederale; cura le relazioni pubbliche, redige l'organo di collegamento ed è responsabile del buon funzionamento della segreteria.

Art. 13 – Deliberazioni.

Le deliberazioni del consiglio e della presidenza confederale sono prese a maggioranza semplice di voti.

È consentito il voto per delega ad altro membro del consiglio confederale.

In caso di parità prevale il voto del presidente.

Art. 14 – Elezioni.

a) Il presidente confederale è scelto dal rettor maggiore tra i membri della presidenza confederale, regolarmente eletti dal consiglio confederale.

b) Nella elezione della presidenza confederale si segue questa procedura:

1. I rappresentanti di « gruppi di federazioni nazionali » sono eletti dai loro presidenti ed entrano automaticamente a far parte della presidenza confederale a tutti gli effetti.

2. Gli altri membri della presidenza sono eletti dai componenti il consiglio confederale.

3. La presidenza confederale, nella sua prima riunione, elegge i due vicepresidenti, il segretario generale e il tesoriere. Questi due ultimi possono essere scelti anche al di fuori della presidenza confederale.

Gli altri membri della presidenza si accordano, infine, nell'assumere ciascuno particolari incarichi.

Art. 15 – Durata e cessazione delle cariche.

a) Il presidente confederale dura in carica 6 anni e ordinariamente non può essere riconfermato.

b) I membri della presidenza possono essere rieletti una volta sola, ma il periodo del loro mandato deve essere concomitante con quello del presidente confederale.

c) La presidenza confederale può, per gravi motivi, disporre la cessazione della carica dei presidenti nazionali prima della data di normale scadenza del loro mandato.

Capo IX
ORGANI DI STAMPA - DISTINTIVO

Art. 16 – Per favorire l'unità di spirito e la comunicazione a raggio mondiale degli exallievi, la presidenza cura la circolazione di notizie e lo scambio di esperienze mediante un organo di collegamento a livello internazionale.

Ogni federazione pubblica un notiziario per i propri soci e ne procura lo scambio fra i centri nazionali della stessa lingua.

Art. 17 – Il distintivo degli exallievi è quello approvato nel II Congresso Internazionale (1920) accolto e riconosciuto da tutti come il simbolo della confederazione.

Capo X
FINANZIAMENTO

Art. 18 – a) La confederazione è sostenuta finanziariamente, ai diversi livelli, dalle quote, versate annualmente dai soci, da legati, donazioni e libere offerte.

b) La presidenza confederale fissa il contributo annuale che ad essa debbono versare le federazioni nazionali. Tali contributi sono richiesti per far fronte alle spese di funzionamento degli organi confederali e specialmente per alimentare il fondo destinato alle iniziative di solidarietà fraterna.

c) I bilanci compilati dal tesoriere e approvati dalla presidenza confederale vengono pubblicati nell'organo di collegamento.

Gli exallievi di don Bosco

Sorta come atto di filiale riconoscenza al « padre » don Giovanni Bosco, la organizzazione degli exallievi registra la sua data di nascita al 24 giugno 1870, festa di san Giovanni Battista, in cui, già da prima, la comunità salesiana di Torino-Valdocco usava celebrare il giorno onomastico del fondatore.

La festa della riconoscenza, da parte degli exallievi, così promossa e guidata da due degni rappresentanti della massa degli artigiani e degli studenti della Casa Madre (Carlo Gastini, per i primi, il teol. Felice Reviglio, per i secondi), continuò regolarmente il 24 giugno di ogni anno, non solo fino alla morte di don Bosco (31 gennaio 1888), ma anche per parecchi altri durante il rettorato di don Michele Rua.

Sia don Bosco che don Michele Rua ebbero particolare affetto per gli exallievi sacerdoti, ben a ragione i preferiti.

L'iniziativa di Torino suggerì analoghe manifestazioni nelle prinme case salesiane d'Italia e, ben presto, all'estero (Belgio, Francia, Spagna ecc.) fino ad estendersi anche nei territori oltre mare ed oltre oceano, dove i figli di don Bosco, come educatori o nella veste di missionari, avevano, gradatamente, esteso la loro attività di maestri di vita pratica e di guida di anime giovanili.

Agli inizi del secolo XX, nel 1908, si costituì una prima federazione internazionale degli exallievi, che, fra i primi atti, si propose l'erezione di un monumento a don Bosco, in Torino, davanti alla Basilica di Maria SS. Ausiliatrice, per il centenario della nascita del grande educatore, nel 1915.

Il I Congresso internazionale ebbe luogo a Torino nel 1911, essendo rettor maggiore don Paolo Albera.

Le vicende della prima guerra mondiale costrinsero a ritardare la realizzazzione dell'opera fino al 1920, trovandosi fra quelli dei dirigenti più impegnati il nominativo del comm. Arturo Poesio.

La inaugurazione del monumento avvenne durante il rettorato di don Filippo Rinaldi, che del movimento era stato, in precedenza, come prefetto generale, modesto bensì, ma efficacissimo animatore.

Il II Congresso si celebrò, appunto, nell'occasione della inaugurazione del monumento: in esso fu decisa la fondazione del periodico « Voci Fraterne », fu lanciato il distintivo internazionale e, dopo che per molti anni era stato presidente, il prof. Pietro Gribaudo, fu scelto a tale carica per l'Italia l'avv. Felice Masera.

L'organizzazione si sviluppò rapidamente essendo rettori maggiori don Rinaldi e don Pietro Ricaldone, che, nel 1938, chiamò il gr. uff. Arturo Poesio alla carica di presidente internazionale.

Nel momento dell'assunzione del rettorato da parte di don Renato Ziggiotti, fu promossa la revisione del Regolamento per l'Italia, approvato nel 1953, e varato il nuovo Statuto per la confederazione mondiale (1954).

Nel 1957, dopo il Congresso Interamericano di Buenos Aires, si svolse a Roma, nello stesso anno, il V Congresso nazionale italiano, che sancì, secondo la sua competenza, il Regolamento del 1953. In tale occasione il Santo Padre Pio XII ricevette gli exallievi a Castelgandolfo, guidati da don Ziggiotti e don Giorgio Seriè.

La presidenza della federazione italiana passò, quindi, al dott. Vincenzo Vidili ed, alla scomparsa di questi, nel 1963, al dott. Silvio Chiesa.

Quanto mai significativa manifestazione fu quella svoltasi in Torino, nel 1965, sotto il nome di convegno intereuropeo, mentre, in occasione del XIX Capitolo della congregazione salesiana, il rettorato passava dalle mani di don Ziggiotti a quelle di don Luigi Ricceri.

Il gr. uff. Poesio era da poco passato a miglior vita (novembre 1964).

Il Regolamento italiano e lo stesso Statuto confederale subivano aggiornamenti e modifiche, mentre venivano preparate, dapprima, le manifestazioni per il centenario della Basilica di Maria SS. Ausiliatrice, in Torino (1968) e, poi, quelle per il centenario della stessa organizzazione degli exallievi (Torino-Roma 1970).

Nel frattempo, a reggere la presidenza italiana veniva scelto il prof. Aldo Angelini.

Fra il 1969-70 ed il 1972 il Regolamento si avvantaggiava di altri perfezionamenti.

Il XX Capitolo Generale Speciale dei salesiani di don Bosco (giugno-dicembre 1971 nella nuova sede di Roma, via della Pisana), avendo assunto l'argomento degli exallievi fra quelli da sottoporre a profondo e vasto esame, sancì l'appartenenza di essi alla famiglia salesiana (a titolo dell'educazione ricevuta) nelle nuove **Costituzioni** (cap. I, art. 5), nei relativi **Regolamenti** (cap. VI, art. 31), nel **Documento n. 1** (cap. VII, art. 191, n. 13) e, specialmente, nel **Documento n. 19,** esclusivamente dedicato a « L'azione salesiana per gli exallievi ».

Il 29 aprile 1973 la presidenza della federazione italiana è passata all'avv. Nicola Ciancio.

Quasi la totalità dei dirigenti e gran parte degli iscritti sono cooperatori.

L. C.

VOCI FRATERNE. Periodico mensile
Spediz. in abbonam. postale. Gruppo III (70%)
ANNO LIV N. 10 - ottobre 1973
Registrato al n. 11733 del Tribunale di Roma
in data 15 settembre 1967

Direttore responsabile: Don Arcadio Vacalebre
Tipografia Poliglotta Vaticana

Direzione, Redazione, Amministrazione
Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma
Tel. 7.480.288 - 740.644

c.c.p. 1/52203 intestato a **Federazione Nazionale exallievi di Don Bosco**

IV Congresso Latino-Americano

OFFERTE DI SOLIDARIETÀ DEGLI EXALLIEVI ITALIANI PER LA MISSIONE DEI MIXES

Siamo lieti di pubblicare l'elenco definitivo delle offerte che sono state consegnate al rettor maggiore per la catena della « solidarietà fraterna », da destinarsi ai « Mixes ».

La somma raccolta è di L. 1.000.000 e sarà simbolicamente offerta ai Missionari dal Presidente Nazionale Avv. N. Ciancio, in occasione del IV Congresso Latino-Americano di Città del Messico (11-14 ottobre).

Ringraziamo di nuovo tutti gli offerenti della generosa corrispondenza all'appello lanciato, nel « clima missionario » della Strenna del rettor maggiore.

Sig. Acconero Ezio, Roma	L.	15.000
Sig. Baldi Luigi, Genova	L.	3.000
Sig. Benedet Alessandro, Maniago	L.	5.000
Sig. Benvenuti Emilio, Osimo	L.	2.000
Sig. Bernard Luigi, Caserta	L.	1.000
Sig. Binotti Elia, Torino	L.	50.000
Sig. Coduri Mario, Roma	L.	5.000
Sig. Calabrese Pasquale, Genova	L.	5.000
Sig. Catella Primitivo, Borgio	L.	25.000
Sig. Giusti Guido, Legnago	L.	5.000
Sig. Marinone coniugi, Guanzate	L.	5.000
Sig. Mazzetta Emilio, Travedona	L.	5.000
Sig. Montaldo Alberto, Torino	L.	5.000
Sig. Peraldo Franco, Milano	L.	10.000
Sig. Peraldo Giuseppe, Milano	L.	10.000
Sig. Rossi Casimiro, Torino	L.	10.000
Sig. Salvadori Ferdinando, Iseo	L.	5.000
Sig. Tosi Franco, Codogno	L.	2.000
Sig. Tosi Valentino, Codogno	L.	2.000
Sig. Trabalza Marinucci, Roma	L.	5.000
Sig. Tranquillo Carissimo, Sanremo	L.	5.000
Sig.ra Zamparelli Linda, Roma	L.	20.000
Sig. Zoppi Francesco, Torino	L.	10.000
Federazione Italiana, Roma	L.	142.000
Federazione Laziale, Roma	L.	200.000
N. N.	L.	120.000
Unione Chiari	L.	70.000
Unione Faenza	L.	140.000
Unione Cuorgnè	L.	40.000
Unione Lanzo Torinese	L.	40.000
Unione Varazze	L.	10.000
Unione Varese	L.	20.000
Gruppo Laico Missionario, Trapani	L.	8.000
TOTALE	L.	1.000.000